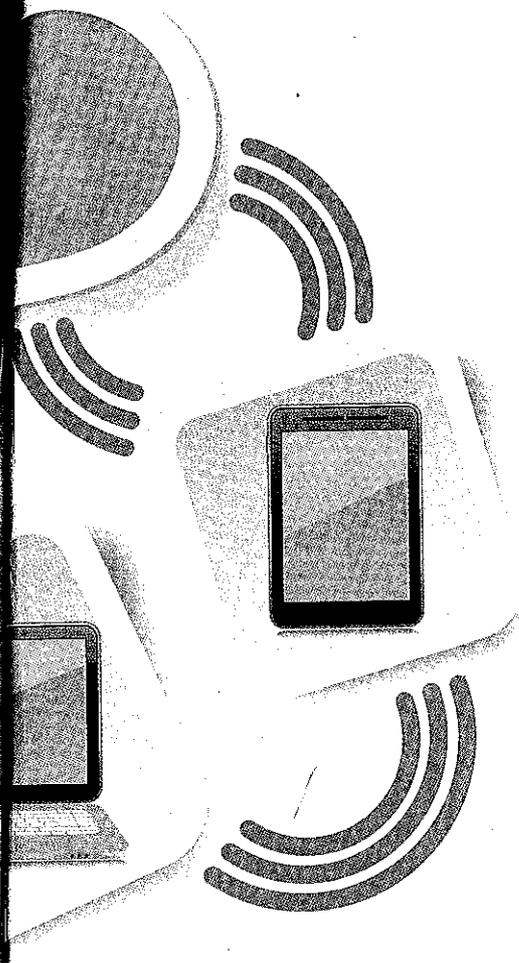


L'advisor finanziario che aiuta la crescita

UN PAESE CHE INVESTE È UN PAESE CHE CRESCE. PER QUESTO GLI ADVISOR FINANZIARI QUALIFICATI, CHE TROVANO LE FONTI D'INVESTIMENTO AD HOC PER OGNI AZIENDA, RIVESTONO UN RUOLO CRUCIALE



Aziende in cerca di finanziamenti? Quando la banca e il commercialista non bastano c'è l'advisor finanziario, il consulente di chi vuole investire. E se neanche questo basta ci sono le boutique finanziarie, banche d'investimento indipendenti capaci di interpretare le esigenze delle imprese e creare soluzioni personalizzate. "Un'attività possibile solo con una rete di professionisti qualificati nel creare infrastrutture finanziarie e trovare fonti di finanziamento alle aziende ignare di tali possibilità" spiega **Francesco Paolo Console, fondatore di Console & Partners** un'eccellenza del settore nell'intero panorama italiano, uno staff di advisor, analisti, avvocati, fiscalisti e revisori che, in passato, hanno rivestito ruoli importanti in ambito bancario. La forza del gruppo, derivata dalla pregressa prestigiosa esperienza, è il sistema di contatti importanti con il sistema bancario, il mercato dei fondi e i grandi investitori, l'interlocuzione qualificata con Banca d'Italia

e gli ampi accessi al credito. Basta pensare che Francesco Paolo Console è l'advisor scelto da Borsa italiana e con la partecipazione dell'Università Bocconi di Milano come docente del Programma Elite per favorire le piccole e medie imprese italiane di eccellenza nell'internazionalizzazione. "Questo è il nostro focus: creare realtà con un respiro internazionale" continua Console. "Per questo abbiamo sedi anche all'estero, una società in Albania, Ital Investment, e stiamo aprendo anche in Turchia e Qatar per aiutare le aziende italiane a prendere appalti e commesse importanti". Non solo. Da quattro missioni, Console & Partners è chiamato da Associazione Nazionale Costruttori Edili, Confindustria e ministero dello Sviluppo per supportare le missioni governative nei Paesi strategici.

www.consolepartners.com

Il Cloud computing permette alle aziende di abbandonare i costi fissi di server e software e di affidarsi completamente al Internet. Una vera rivoluzione che è già ampiamente in corso. Il cloud, ovvero, "la nuvola" è già entrata infatti nelle aziende italiane: una su quattro utilizza una o più tipologie di servizi IT Cloud, a livello applicativo il 17,2%, e infrastrutturale il 16% o di piattaforma nel 9% dei casi. Ma sono ancora tanti i diffidenti. Il cloud, infatti, per sua stessa definizione non si vede e non si tocca. Eppure, affidarsi

al Cloud computing può fare risparmiare alle aziende italiane fino a 450 milioni di euro entro il 2015. Se si adottassero le migliori pratiche e ci si portasse ai livelli di adozione dei Paesi leader americani, il risparmio potrebbe arrivare persino a un miliardo. Queste stime delineano un mercato nettamente e favorevolmente in crescita. Spostare dati e software sulla rete comporta infatti un abbattimento dei costi per l'acquisto di hardware e software, perché si paga solo quello che si utilizza effettivamente. Senza contare tutte le questioni

connesse alla manutenzione di un'infrastruttura fisica. Insomma, il cloud è la nuova frontiera dell'Information technology, anche se molte aziende, oggi, non hanno ancora colto in pieno la portata del cambiamento. L'ostacolo maggiore è infatti la resistenza che le aziende pongono all'inizio. Tra le piccole e medie imprese, poi, i numeri del cloud scendono nettamente e l'Italia finisce in fondo alla media europea. Le PMI fanno un uso più basilare della nuvola con molto freeware e prodotti cosiddetti consumer.

© © ©